



Il Giornalino dello Schuster

Giornalino di informazione dell'oratorio Beato Card. Schuster. Aprile 2017

Sito: www.oratoriovalgrehentino.it E-mail: oratorio@oratoriovalgrehentino.it Facebook: Oratorio Beato Card. Schuster, Valgrehentino

La parola al Nostro Don

Nella sua visita a Milano, il Papa ha parlato anche ai ragazzi e, vorrei dire, soprattutto ai genitori: esattamente allo stadio di San Siro, nel suo ultimo appuntamento di una giornata molto intensa. Vi offro solo qualche spunto: e vi invito a meditarlo e a prenderlo seriamente in considerazione. Grazie!

Don Enrico

Ai Ragazzi:

Per il Sacramento della Santa Cresima, fate la promessa al Signore di non fare mai atti di bullismo, nè mai di permettere che si faccia nella vostra scuola e nel vostro quartiere. Questo sì lo avete detto al Papa, adesso in silenzio pensate che cosa brutta è questa e se siete capaci di prometterlo a Gesù.

Ai Genitori:

Voi non immaginate l'angoscia dei bambini quando i genitori litigano, soffrono e non crescono nella fede! Quando i genitori si separano, il conto lo pagano loro, quando si porta un figlio al mondo si deve avere la coscienza della responsabilità di farli crescere nella fede. Loro capiscono le nostre preoccupazioni, sono molto intuitivi e ricavano le loro conclusioni e i loro insegnamenti, sanno quando facciamo loro delle trappole e quando no, perciò fra le prime cose vi dire: abbiate cura del loro cuore, della loro gioia e della loro speranza! Gli occhietti dei vostri figli via via memorizzano e leggono con il cuore, la fede è una delle migliori eredità che avete ricevuto dai vostri genitori e se la vivete bene c'è la trasmissione ai vostri figli. Mostrate come la fede ci aiuta ad andare avanti, non con un atteggiamento pessimista ma fiducioso: questa è la migliore testimonianza che possiamo dare, c'è un modo di dire che recita: "Le parole se le porta il vento, ma quello che si semina nella mente e nel cuore, rimane per sempre".

Infine una notazione sulla tradizione comune in molti Paesi per cui le famiglie vanno "insieme a Messa e poi al parco con i figli a giocare insieme, così la fede diventa un'esigenza di famiglia insieme ad altre famiglie, ci aiuta a vivere il comandamento di santificare le feste ma anche di giocare e stare un po' insieme" e l'accento a "un'educazione familiare nella solidarietà, un trasmettere la fede educandoci alle opere di misericordia, che fanno crescere la fede: non c'è festa senza solidarietà, come non c'è solidarietà senza festa, perché quando uno è solidale è gioioso e trasmette gioia", citando il racconto di una mamma di Buenos Aires che a invita i figli a pranzo a donare a un povero che bussava metà del proprio cibo anziché quello per la sera: "Quella mamma ha insegnato la solidarietà: ma quella che costa, non quello che avanza!"